

## Alto gradimento per la conferenza di Don Stanzone su Dante e gli Angeli

Di Angeli &ldquo;I nostri invisibili compagni di viaggio&rdquo; come li ha definiti l&rsquo;angelologo salernitano Marcello Stanzone, si è parlato, venerdì sera 18 novembre, nella sala del Palazzo di Governo, in Piazza Amendola, durante l&rsquo;incontro: &ldquo;Dante e gli Angeli&rdquo; organizzato dall&rsquo;associazione &ldquo;Dante Alighieri&rdquo; di Salerno, presieduta dalla professoressa Pina Basile, che: &ldquo;Ha l&rsquo;obbiettivo di diffondere la cultura e la lingua italiana nel mondo&rdquo; e dalla Prefettura di Salerno, nell&rsquo;ambito dei festeggiamenti del 150° anniversario dell&rsquo;Unità d&rsquo;Italia. &ldquo;Non si poteva non parlare di Dante, perché, come ha scritto il grande scrittore argentino Jorge Luis Borges: &ldquo;Pensare all&rsquo;Italia significa pensare a Dante&rdquo; ha spiegato il dottor Giovanni Cirillo, Vice Prefetto Vicario Reggente. Il sacerdote diocesano Marcello Stanzone, che si è definito un &ldquo;curato di campagna&rdquo;, ha scritto circa 60 libri sugli angeli e creato, nella sua parrocchia, nel Comune di Campagna, un &ldquo;centro di Angelologia&rdquo;. Don Marcello, che ha studiato al Liceo ...

... Classico Tasso, ha confessato simpaticamente ai giovani presenti in sala, invitandoli a non seguire il suo esempio, che &ldquo;Aprivo il libro di Dante solo in classe. Per una sorta di legge del contrappasso ha iniziato a studiare &ldquo;La Divina Commedia&rdquo; solo dopo trent&rsquo;anni, provando un grande piacere spirituale. L&rsquo;obbiettivo degli uomini è quello di liberarsi del male e dal peccato; di raggiungere la salvezza dell&rsquo;anima, la redenzione, e arrivare a Dio. Dante può aiutarci a raggiungerlo&rdquo;. Il sacerdote ha letto alcuni versi tratti dal Purgatorio di Dante, dove appaiono l&rsquo;angelo nocchiero, &ldquo;che traghetta le anime al luogo di purificazione&rdquo;, gli angeli dell&rsquo;umiltà, della misericordia, della mansuetudine, della sollecitudine, della giustizia, dell&rsquo;astinenza e della castità (nei prossimi due incontri parlerà degli angeli del Paradiso e dell&rsquo;Inferno). &ldquo;Gli angeli del Purgatorio, che appaiono a gruppi, nello sciame angelico; guidano le anime penitenti nel loro cammino di purificazione. Inondati da una luce bianca intensa, simbolo di purezza assoluta, di fronte alla quale l&rsquo;occhio umano non può resistere, (anche Dante non riesce a sostenerne la vista perché, allegoricamente, ancora non può affrontare direttamente la Grazia), gli Angeli, con il loro aspetto possente, sono gli intermediari attraverso i quali la luce divina si irradia sugli uomini e questi possono elevarsi alla contemplazione di Dio; sono un po&rsquo; i nostri insegnanti di sostegno, perché siamo tutti fragili e gli angeli ci aiutano a dare il meglio di noi&rdquo;. Aniello Palumbo